



Giornata del Creato: un mese di eventi, tra mostre e incontri diffusi

Una mostra di 24 pannelli intitolata "La grande bellezza", per illustrare con parole e immagini la "Laudato si'" di papa Francesco.

E' Installata all'aperto, al centro di spiritualità e cultura "Don Paolo Chiavacci" di Crespano di Pieve del Grappa.

I primi nove quadri saranno inaugurati **mercoledì 1° settembre**, Giornata del Creato, alle **ore 18.00**, alla presenza di mons. Giuliano Brugnotto, vicario generale della diocesi, e della sindaca di Pieve del Grappa Annalisa Rampin.

La mostra sarà il primo di quattro appuntamenti organizzati nell'ambito dell'iniziativa "Il tempo del creato" 2021, organizzata dalla Commissione diocesana di Pastorale sociale, lavoro e salvaguardia del creato in collaborazione con il centro "Don Paolo Chiavacci", l'associazione "Incontri con la natura", la "Fondazione Opera Monte Grappa", la Comunità Laudato si' di Treviso, la parrocchia di Cornuda e il Gruppone missionario.

Il secondo appuntamento sarà **domenica 5 settembre alle 10.30** nella parrocchia di Cornuda, con la messa presieduta da don Paolo Magoga, responsabile dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale, del lavoro e salvaguardia del creato, a cui farà seguito l'incontro con Matteo Mascia coordinatore progetto Etica e Politiche ambientali della fondazione Lanza di Padova, con i giovani, sul tema "Non di solo consumo vive l'uomo".

Il terzo appuntamento avrà luogo **martedì 28 settembre alle ore 20.30** nella scuola di Formazione professionale di Fonte. Il tema sarà "Non avrai altro ecosistema, custodi o predatori?". Una tavola rotonda sui diritti e doveri dell'uomo e dell'ambiente. In dialogo il giurista Enrico Gaz del foro di Belluno e il teologo Simone Morandini, esperto di etica ambientale.

Il quarto e ultimo appuntamento avrà luogo **giovedì 30 settembre alle ore 20.30** nella chiesa di S. Francesco, a Treviso. Sarà una tavola rotonda sui valori del Creato dal titolo "C'è qualcuno in ascolto? Il creato interpella l'uomo". Un dialogo con padre Ermes Ronchi, la botanica Katia Zanatta e l'idrogeologo Nico Dalla Libera. Condurrà il giornalista Umberto Folena.

La parrocchia di San Gaetano a NAPOLI 1-4 ottobre 2021

Sito Archeologico di Pompei
Napoli e tomba di S. Gaetano
Reggia di Caserta
San Francesco ad Assisi

> 450,00 euro
> Green Pass

Entro 10 settembre



Info/iscrizioni Mafalda 3408325716



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

Anno B - N. 35/2021

29 Agosto 2021: **22^ domenica Tempo Ordinario**



Tradizioni o novità del Vangelo?

Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21-27; Mc 7,1- 8.14-15.21-23

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?". Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". [...]

In montagna è tutto più semplice: ammirare l'alba e il tramonto, camminare nel silenzio, soffermarsi in preghiera a un capitello, scrutare le nuvole in cielo. Ricordo le domeniche di fine agosto in montagna: venivano preparate con trepidazione e allegria, pur nelle ristrettezze della vita in campeggio. Mi domandavo quali canti il coro parrocchiale avrebbe proposto. Chiedevo di vestirsi bene ed essere puntuali per trovare posto in chiesa. La celebrazione eucaristica era il culmine: non si poteva farne a meno. Poi il pranzo, con qualcosa di particolare per valorizzare la festa, lo stare assieme e l'arrivo dei parenti e amici da casa. Ora penso a quanto sia poco ripetibile, ma capita poi questa Parola, a suggerire tanti ripensamenti.

San Giacomo mi ricorda che ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto. Non è la mia volontà né il mio impegno a farmi meritare tanta bellezza. Ora, crescere in mitezza mi permetterebbe non solo di avvertire il grandissimo regalo di Dio che la natura ben rappresenta, ma soprattutto di ascoltare la Parola con maggior apertura. E non solo nell'appuntamento domenicale, è nell'incontro quotidiano, infatti che la Parola mi trasforma. E Gesù nel vangelo, se mi adagio in questa apparente pace, sembra subito scuotermi e portarmi più in là, con altre provocazioni. Mi attacco alla sicurezza della tradizione o prendo il largo sulla sua Parola?

Nel ripetere i gesti tramandati, scoperti nella loro profondità anche con fatica, mi lascio condurre da lui o dai riti?

Non vorrei mai che fosse contrapposizione tra la tradizione e la novità del vangelo. Mi viene a mente il giovane pensionato che vedo passar davanti a casa, in passeggiata, con un ospite di una comunità-alloggio. Gesù mi invita a scegliere, come ha fatto quel pensionato. Con saggezza e intelligenza, suggeritemi anche dalla prima lettura, tenterò di non fermarmi ai riti e orientare con nuovo slancio la mia vita. In effetti più che godere dei doni, c'è bisogno di dividerli. Più che di vacanze, trovare spazi per relazioni profonde. Più che cercare per me, camminare con i più piccoli e i più fragili. Se anche questa domenica di agosto sarò costretto a casa, nell'impedimento di raggiungere mari e monti, amici o parenti, continuerò a sforzarmi di lasciar entrare la Parola perché la vita possa assumere espressioni nuove.

Giacomo Talami

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 29		<i>Dt 4,1-2. 6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21-27; Mc 7,1-8.14-15.21-23</i>
22^a ORDINARIA	9.00	Per la nostra Comunità Pozzebon Alberto / Zorzan Pietro, Luigi e Primo Cazzola Luigi e Bressan Caterina
	10.30	Per la nostra Comunità Zandonà Maria / Mazzocato Fabio e Italo Tesser Udino, Michielin Rosa, Tessaro Antonio
<i>Salmi 2^a settim.</i>		
Lunedì 30	18.30	Maccagnan Lucia Gallina / Deon Emilio
Martedì 31	18.30	
Mercoledì 1	8.30	Giornata per la Custodia del Creato
Giovedì 2 Settembre	18.30	Pasqualini Carlo ann. / Merlo Bianca Piccolo Lion Giovanna Piccolo / Maccagnan Teresa Dalla Torre Aldo
Venerdì 3	18.30	S. Gregorio Magno: Corazzin Antonio e Anna / Gallina Adriana
Sabato 4	18.30	<i>Beato Giuseppe Toniolo:</i>
Domenica 5		<i>Is 35,4-7; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37</i>
23^a ORDINARIA	9.00	Per la nostra Comunità / Danieli Daniele Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara Cervi Graziella Capraro / Mazzocato Luigi e Teresa Caeran Agostino e fam. vivi e def. Faccin Luigi, Cesare, Tiziano e Teresa
	10.30	Per la nostra Comunità Brunello Giuseppe e Bortoletto Marisa
<i>Salmi 3^a settim.</i>		

Si prega di presentare le intenzioni per tempo, grazie!

la Scuola riapre lunedì 6 settembre
A tutti i bambini auguriamo
un buon inizio in sicurezza!



A Merlo Graziano, a Coppe Antonio e tanti genitori seguiti dalla maestra Fanny e famiglia per la sistemazione del giardino e la manutenzione dei giochi, il nostro GRAZIE!

CEI, Messaggio per la 16^a Giornata Nazionale per la Custodia del Creato



“Nella transizione ecologica, si deve abbandonare un modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze, per adottarne uno incentrato sulla fraternità tra i popoli”. Lo spiegano i vescovi italiani, nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale del creato, in programma il 1° settembre sul tema: “Camminare in una vita nuova” (Rm 6,4). La transizione ecologica per la cura della vita”. “Il grido della terra e il grido dei poveri ci interpellano, ammoniscono i vescovi, secondo i quali “la ricchezza che ha generato sprechi e scarti non deve far nascere nostalgie”. “Tra mentalità vecchie, che mettono in contrapposizione salute, economia, lavoro, ambiente e cultura, e nuove possibilità di tenere connessi questi valori, come anche l’etica della vita e l’etica sociale, abitiamo la stagione della transizione”, l’invito: “Ci attende una gradualità, che tuttavia necessita di scelte precise”. “La nostra preoccupazione è di avviare processi e non di occupare spazi o di fermarci a rimpiangere un passato pieno di contraddizioni e di ingiustizie”, puntualizza la Chiesa italiana: “Ci impegniamo ad accompagnare e incoraggiare i cambiamenti necessari, a partire dal nostro sguardo contemplativo sulla creazione fino alle nostre scelte quotidiane di vita”. Di qui la necessità di “abbandonare antiche logiche sbagliate”, partendo dalla consapevolezza che “la transizione rimanda a una serie di passaggi e alla capacità di discernimento per capire quali scelte siano opportune. Ci attende un periodo di importanti decisioni. C’è sempre il pericolo di rimpiangere il passato”.